## **8 | MILANO CRONACA**

Mercoledì 13 febbraio 2013 | il Giornale

## Fiammetta Cortese

Scarpe comode e valigia capiente: libri, dispense, statini universitariripiegaticon punti-glio. E soprattutto, la speranza che «dopo, quando sarò tornato, il mondo mi spalancherà le porte». Così immaginiamo gli studentichelasciano casa e universitàperuna «esperienza» (la definisce così, la generazione dei precari) oltre il confine nazionale. Mase invece fosse solo il periodo in sé, l'incursione all'estero, il motivo per cui si parte?-60mila universitari italiani quest'anno hanno trascorso qualchemese distudio all'estero; 20mila col caro e vecchio progetto Erasmus. Milano ha voluto «guardarsi dentro» sull'argomento, svolgendo una ricerca con le sue sette universi-

## LA PROVA

Tra le motivazioni imparare una lingua e migliorare il curriculum

tà. I risultati? Secondo l'indagine di U4You, condotta da Dafina Dicheva e Luisa Negri (Gli studenti degli atenei milanesi e lo studio all'estero), l'università più interessata a ficcare il naso all'estero è la Bocconi, nella quale il 91% dei ragazzi aspira a viaggiare. Subito dopo il Politecnico(86%), IED(82%). All'ultimopostoglistudentidellaStatale: il 60% di loro si sposterebbe volentieri per un corso all'esteroma, pur essendo la mag-gior parte, è il tasso di universitari meno propenso a viaggiare nella nostra città.

Cosa spinge gli studenti a emigrare per un po' di tempo? Secondo la ricerca, anzitutto la

LA STATISTICA Come trovare lavoro

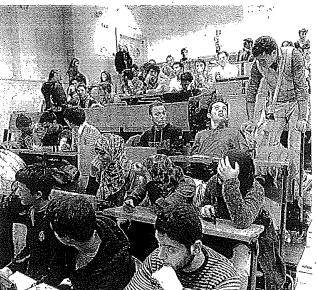
## Studenti con le valigie: tre giovani su quattro pronti a lasciare la città

Gli iscritti agli atenei cittadini tentati da esperienze all'estero Usa, Gran Bretagna e Australia in cima ai desideri di chi parte

crescita individuale. Glistudenti, specialmente quelli di età compresa tra i 22 e i 23 anni (e

spesso al secondo o al terzo anno della laurea triennale, o a un passo dalla laurea specialisti-

ca), ritengono quindi che «l'esperienza formativa» in un altro Paese avvicini più in fretta



LO STUDIO Gli studenti milanesi preferiscono città grandi e ricche di svaghl. L'obiettivo non è solo istruirsi · e imparare le lingue, ma anche approfittare del viaggio all'estero per divertirsi. Gli ostacoli? Le difficoltà economiche. la selezione rigorosa e inoltre le lungaggini della burocrazla italiana

all'età adulta. Ma le mete più gettonatesono città che i ragazzi percepiscono sia come ricettacoli di opportunità per studio e lavoro, sia come luoghi diver-tenti e vivaci da esplorare. A città come Oxford, dunque, viene preferita Londra o, fuori dall'Europa, New York. Milano, che forma studenti autoctoni ma anche moltissimi pendolari e ragazzi provenienti dal sud, rappresentaun ponte culturale tral'Italiael'Europa; maillivello di disinformazione degli studentièaltoanchequi.1164% degli 890 universitari si definisce «tendenzialmente poco infor-mato» sulla prospettiva di un viaggio. Il giovane Francesco Varano, 22 anni, specializzando in Marketing a Birmingham (da studente della Bocconi) spiega che «nella maggior par-te dei casi, a convincere gli studentièl'apprendimento di una lingua straniera: su una scala da l'a9, ilvalore di questo obiettivo è ben 8,3». Segue a ruota la speranza di far brillare il curriculum:7,4su9.Mamaisottova-lutare gli ostacoli. Le difficoltà economiche (7 punti su 9, nel-l'indagine su Milano), l'altissimacompetitività nel selezionareglistudentiperilviaggio (5,8) e la complessità della burocrazia (5,5) sono i principali disin-centivi a fare le valigie. «Gli studenti - spiegano Luisa Negri e Dafina Dicheva - desiderano mettersi in gioco. Visti i tagli all'istruzione elo stato di incertezza dei confributi UE per i programmi Erasmus, abbiamo dato ai giovani e invitato le istituzioni a rimettere al centro questo tema fondamentale per le generazioni, attuali e future». Arrivederci o addio a Milano, dunque: speranze e dubbi in spalla, quel che conta è partire.